

## Una canzone per Bobby Long

Prendiamo un buon romanzo di successo, ricaviamone un efficace adattamento per il grande schermo e diamo le parti principali a John Travolta e Scarlett Johansson: ecco che salta fuori "Una canzone per Bobby Long", ovvero una discreta e sensibile commedia sentimentale, ben girata e ben interpretata. Purslane è una ragazza dal passato complicato che dopo la morte della madre torna al paese della sua infanzia, nel profondo sud degli Stati Uniti. La convivenza "forzata" con due personaggi alquanto bizzarri e da un passato altrettanto doloroso le faranno ritrovare la voglia di essere felice. Il film di Shainee Gabel funziona perché risolve bene i suoi nodi. Per quanto riguarda il piano narrativo, si propone di toccare temi profondi come la conoscenza di sé stessi e l'importanza della famiglia e, grazie ad un copione robusto, riesce a chiudere bene la storia e a tratteggiare brillantemente i personaggi. Sul piano formale, d'altra parte, la scelta dei luoghi e dei paesaggi e un'eccellente colonna sonora dal sapore country, fanno da contrappunto alle intense vicende dei protagonisti. "Una canzone per Bobby Long" è un film dalla parte dei perdenti e degli emarginati, ma come già altri registi ci hanno insegnato (vedi Kaurismaki, ad esempio), è proprio in questa parte dimenticata dal mondo e dalla società che spesso nascono, o risorgono, i sentimenti più puri che legano tra loro le persone. Un film che, pur non avendo particolari "colpi d'ala" o scossoni, regala comunque una serie di ottimi momenti lirici e che grazie alla notevole prova dei protagonisti (Scarlett Johansson, grazie a quel suo volto semplice da "ragazza della porta accanto" è sempre più una conferma e Travolta è bravissimo in un ruolo drammatico) riesce a toccare il cuore dello spettatore. Francesco Tremolada